

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA -ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 212303

OGGETTO: dipinto con la raffigurazione di un cantaro colmo di fiori

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Roma

DATI DI SCAVO: Stazione Termini-scavi (o altra acquisizione) INV. DI SCAVO: Pietrogrande 1947-48 Ambiente E 18, volta

DATAZIONE: a.180 -200 d.C. circa

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: affresco

MISURE: 57 x 77

STATO DI CONSERVAZIONE: frammentaria e parzialmente evanida

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: mediocre

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 53242 M

DESCRIZIONE:

Il frammento decorava il pennacchio della volta a crociera dell'ambiente E 18 (cfr.pianta Caraffa n. 000719), all'angolo N.E.(cfr.foto di scavo neg.N. 1875 F e disegno ricostruttivo Caraffa n.000763). Esso era delimitato su tre lati da una grossa fascia di colore rosso, di cui restano solo poche tracce, sottolineata all'interno da un sottile listello dello stesso colore. Non sono conservati in alto né il listello né la fascia rossa, visibili sulla foto di scavo neg.n.1875 F, ad andamento non rettilineo, ma costituita da una serie di archi circolari, concavi in direzione del centro della volta.

Sul fondo bianco, al centro del pennacchio, è raffigurato un cantaro biancato, colmo di fiori. Esso, reso nei toni del grigio-verde, è realizzato in maniera

RESTAURI:

ESEGUITI: a.1964

PROCEDIMENTI SEGUITI: fissata con una soluzione di Primal  
A C 3

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Inedita. Per l'intero complesso si vedano le notizie in:  
S.AURIGEMMA, in "Fasti Archeologici", III, 1948, p.296 s, n.3202  
M.BORDA, La pittura romana, Milano 1958, p.116 s.  
A.FROVA, L'arte di Roma e del mondo romano, Torino 1961, p.410 s  
B.M.FELLETTI MAJ-P.MORENO, Le pitture della Casa delle Muse,  
Roma 1967, p.33; p.61.

FOTOGRAFIE: 53242 M; foto di scavo neg.n.1875 F

DISEGNI: Caraffa n.000763

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

da inv.n.212210 a 212278;da inv.n.212280 a 212283;da  
inv.n.212285 a 212313;da inv.n.212315 a 212360;cat.gen.  
da n.12/00027109 a 12/00027248;da cat.n.12/00027250 a  
12/00027257.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Franca Taglietti

*Franca Taglietti*

DATA:

Dicembre 1974

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: PIERA FERIONI

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



ITA:

SOPR. ALLE ANTICHITA' DI ROMA - ROMA

INV.

212303

12/00027192

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

assai schematica e corsiva, a larghe pennellate di colore, con una tecnica "impressionistica". Al di sotto di esso sono visibili delle pennellate, anch'esse nei toni del grigio-verde, probabile stilizzazione di motivi vegetali.

La superficie del frammento presenta numerosi segni di scalpellature, che stanno a testimoniare l'esistenza di una seconda fase decorativa dell'ambiente; piccolissime tracce del secondo intonaco sono visibili infatti dalle foto di scavo negg. nn. 1864 F e 1875 F e nel disegno Caraffa n. 000763.

Il motivo, pur nella sua estrema genericità ed ampia diffusione, trova precisi riscontri con particolari della decorazione della volta della casa sotto San Giovanni in Laterano (cfr. L. DE BRUYNE, in "Riv. Arch. Cr.", (44), 1968, fig. 5, che la data al 180 d.C.), all'interno delle mandorle, dove però i piccoli cantari sono resi in forme più stilizzate ed irrigidite. Esso compare anche sulle pareti della casa sotto San Sebastiano (cfr. F. WIRTH, Römische Wandmalerei, Berlin 1934, p. 165, fig. 83), nella decorazione della volta del Cubicolo C della Cripta di Lucina (cfr. L. DE BRUYNE, art. cit., p. 100, fig. 14), o ancora sulla parete S.E. del sepolcro XV della Necropoli di San Paolo (cfr. G. LUGLI, in "N. Sc." 1919, p. 331, fig. 25) ed è anche motivo comunissimo nella decorazione delle catacombe.

Una datazione al 180 - 200 d.C. circa, scaturisce dall'insieme dei dati offerti dall'esame di tutta la decorazione della volta (per la quale cfr. scheda inv. n. 212288, cat. gen. n. 12/00027185).